



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 739

situazione ex-Embraco.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 10/05/2021

Presentata in data 10/05/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: situazione ex-Embraco.

premessato che

- All'inizio di gennaio del 2018, nonostante gli sforzi dell'anno prima, durante il quale erano stati attivati i contratti di solidarietà, e i corposi tagli degli anni precedenti, che avevano già ridotto di tre quarti i dipendenti, arrivò la notizia di un licenziamento di massa all'ex Embraco: 497 lavoratori su 537;
- tale notizia significava di fatto la chiusura dell'azienda del gruppo Whirlpool, che aveva attivato il licenziamento collettivo di quasi tutti gli occupati nello stabilimento di Riva di Chieri, in provincia di Torino, e che aveva già iniziato a svuotare gli uffici della direzione;

sottolineato che

- il 15 settembre 2020 in un incontro presso la Prefettura di Torino, il 2 novembre 2020 in un incontro presso la Prefettura di Belluno e il 12 novembre 2020 in un incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico svoltosi alla presenza, fra gli altri, della Regione Piemonte e della Regione Veneto, della Città Metropolitana di Torino e della Provincia di Belluno, dei Comuni torinesi e bellunesi coinvolti e delle Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali competenti, il Governo ha presentato un Progetto per la costituzione di una Newco denominata ItalComp, finalizzato alla costituzione di un campione industriale europeo nel settore del compressore per la refrigerazione domestica e commerciale attraverso l'integrazione in una medesima filiera

produttiva dello stabilimento ex Embraco di Riva presso Chieri (TO) e dello stabilimento ACC di Borgo Valbelluna (BL);

- il Progetto ItalComP prevederebbe investimenti per oltre 56 milioni di euro funzionali alla generazione a regime di un fatturato superiore ai 155 milioni di euro annui e di una redditività allineata alla media internazionale del comparto, attraverso la costituzione di una società mista pubblico-privata, partecipata;
- tale progetto richiede però la previa messa in sicurezza della società ACC, attualmente in amministrazione straordinaria, alla quale è affidata la missione di veicolare nel nuovo soggetto ItalComP i suoi asset industriali affinché possano garantire una piattaforma industriale comune su cui innestare le attività produttive e le risorse occupazionali del sito ex Embraco;

considerato che

- benché l'ACC di Borgo Valbelluna sia oggi in una condizione industriale positiva dal punto di vista dei volumi di vendita e di produzione in forte crescita, con la riconduzione in Italia delle produzioni e delle catene di approvvigionamento delocalizzate in Cina, essa versa in una condizione di marcata fragilità finanziaria, essendo in stallo a causa dell'ormai irrecuperabile ritardo delle Autorità europee nell'erogazione dei finanziamenti previsti dalla Legge Prodi-bis che le sarebbero dovuti pervenire: tale fattispecie comporta una limitata liquidità e l'esaurimento a breve della stessa;
- il Governo italiano, per sopperire all'assenza dei fondi di matrice europea, si è impegnato, con il consenso delle Regioni Piemonte e Veneto, per l'attivazione a favore di ACC di tutte le misure rese disponibili dal Temporary Framework (quali per esempio la Garanzia Italia predisposta dal Decreto Liquidità del 2020), così da consentire all'azienda la prosecuzione della sua attività industriale e l'assorbimento nel Progetto ItalComP;
- tale intervento è necessario per la riattivazione del sito di Riva presso Chieri e per la conseguente assunzione dei lavoratori attualmente sospesi in CIGS e destinatari della procedura di licenziamento collettivo a opera della curatela fallimentare di Ventures s.p.a.;

preso atto che

- il 9 febbraio scorso il curatore fallimentare della Ventures Production (ex Embraco) ha comunicato l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per 398 lavoratori su 406 dello stabilimento nel Torinese;

- tale notizia è la prova che il progetto ItalComP, la nascita del polo nazionale dei compressori per frigoriferi che avrebbe dovuto salvare l'ex Embraco di Riva di Chieri e l'ACC di Belluno, sia molto in difficoltà, e le fonti di finanziamento individuate per il progetto siano insicure;

rilevato che

- il 23 aprile scorso, alla presenza della Vice Ministra Todde, delle Regioni Piemonte e Veneto, dei sindaci dei Comuni coinvolti e del Prefetto di Torino si è svolto un incontro, ottenuto dai sindacati dopo numerose manifestazioni, nel quale il Governo ha preso impegni precisi ed è addirittura circolato il verbale in carta bollata del Ministero, che rendeva nota l'esistenza dell'emendamento al Decreto Sostegni che avrebbe salvato ACC e permesso la prosecuzione del progetto ItalComP;
- nei giorni scorso, fonti di stampa hanno tuttavia riportato che quell'emendamento sarebbe stato ritirato o – secondo il Ministro Giorgetti – non sarebbe addirittura mai esistito, sebbene esso permetterebbe all'ACC di Belluno di accedere alle risorse economiche necessarie per pagare gli stipendi ai 350 dipendenti e saldare i debiti con i fornitori;

rilevato, inoltre, che

- il Ministro dello Sviluppo economico Giorgetti è intervenuto sulla vicenda il 5 maggio scorso per la sessione di *question time* previsto alla Camera dei Deputati e in quell'occasione ha ribadito la sua volontà di proseguire sulla strada della ricerca di un investitore privato: *“stiamo continuando a cercare un partner privato per dare un futuro alle centinaia di lavoratori coinvolti: una ricerca che coinvolge il Mise, la Regione e l'amministrazione straordinaria. Ma questo investitore ancora non è stato trovato”*;
- secondo quanto emerge dalla stampa nazionale, anche all'interno del MISE non vi è sintonia in merito alla strategia adottata dal Ministro Giorgetti: in particolare sarebbe proprio la Viceministra Alessandra Todde ad avere una visione diversa sul tema della vertenza ACC-Embraco, per cui avrebbe tra l'altro riottenuto le deleghe da poco;
- per la Viceministra Todde, infatti, la strada migliore sarebbe quella di rimanere fedele al progetto iniziale che prevedeva capitale pubblico per il 70% tramite il fondo crisi d'impresa e fondi regionali del Piemonte e del Veneto;

tenuto conto che

- senza un intervento nazionale, il Commissario straordinario della ACC a giugno sarà costretto a mettere all'asta l'azienda svendendola, di conseguenza il progetto ItalComP sfumerà e, poiché la

cassa integrazione per i lavoratori Embraco scade il 22 di luglio 2021 e le lettere di licenziamento sono già state recapitate, in mancanza di un prolungamento degli ammortizzatori e del mancato perseguimento dell'unico progetto con un futuro – la nascita del polo italiano di produzione per compressori – per gli oltre 700 lavoratori il futuro sarà segnato;

- occorre risolvere urgentemente la questione relativa agli ammortizzatori sociali dei lavoratori Embraco, in modo da garantire una finestra temporale più lunga sia agli stessi lavoratori che al Governo;
- la pandemia ha mostrato come delocalizzare la produzione di componenti sia del tutto miope anche dal punto di vista delle imprese, perché se qualcosa nelle importazioni si blocca, tutta la produzione si ferma, e ciò vale anche per gli elettrodomestici: pertanto servirebbe una filiera dei compressori più corta, per questo motivo il progetto messo in campo di ItalComp è lungimirante e il costo di avviamento sarebbe anche più vantaggioso dal punto di vista economico che mantenere i lavoratori in regime di cassa integrazione;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere

- quali siano le azioni che intende intraprendere al fine di convincere il Governo e, in particolare, il Ministero Giorgetti a procedere con il piano di rilancio di ACC ed Embraco, accelerando la procedura per la costituzione della società ItalComp, con un capitale sociale formato per il 70% da risorse pubbliche, per superare la logica di due disgiunti interventi di salvataggio realizzando un progetto integrato di politica industriale per la creazione di un Polo Italiano del Compressore.

Torino, 10 maggio 2021